



Lunedì 14 ottobre 2019

DALLA PARTE DELLE DONNE CURDE

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna esprime solidarietà alle donne curde e cordoglio per l'uccisione di Hevrin Khalaf, attivista per i diritti delle donne

In questi giorni si sta assistendo all'invasione dei territori del Rojava, il Kurdistan occidentale, da parte dell'esercito turco. Si contano già morti, feriti e decine di migliaia di civili in fuga in un territorio, come quello siriano, già segnato da otto anni di guerra civile. Solo ieri si è appreso che è stata assassinata anche Hevrin Khalaf, segretaria generale del Partito Futuro siriano e una delle più note attiviste per i diritti delle donne nella regione.

Come Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna esprimiamo il nostro sentito cordoglio per la morte di Hevrin Khalaf e piena solidarietà e vicinanza al popolo e alle donne curde, che stanno coraggiosamente affrontando l'offensiva turca.

Non si sottolinea abbastanza che, come ha dichiarato Dacia Maraini in una recente intervista, le combattenti curde "sono un'avanguardia culturale e non solo e tanto un fatto militare". **Non stanno solo combattendo per difendere un territorio, ma per un ideale di libertà e per una società basata sui valori di democrazia, ecologia e femminismo.** Ispirati a questi principi e al "confederalismo democratico", i cantoni del Rojava hanno da tempo rinforzato i meccanismi di co-presidenze in un'ottica di parità fra i generi, hanno creato unità di difesa della donna, comuni femminili, accademie, tribunali e cooperative. Nel bel mezzo della guerra uno dei primi atti del governo è stato la criminalizzazione di fenomeni come matrimoni forzati, violenza domestica, delitti d'onore, poligamia, matrimoni precoci e il "prezzo della sposa".

Soggette a una doppia discriminazione dovuta alla loro identità e al loro genere, **le donne curde hanno dato vita a un movimento femminista che le ha viste lottare e conquistare i loro diritti** in territori in cui il patriarcato ha sempre regnato sovrano.

Diventate il simbolo della resistenza curda nel nord della Siria, queste donne rappresentano qualcosa di più ampio: **un modello di coraggio e attivismo per tutte le donne, occidentali e non.** Cresciute in una cultura dove delitti d'onore e nozze forzate sono la norma, **le combattenti curde sono l'incarnazione vivente della forza delle donne e del principio di sorellanza, un ribaltamento attuale e sotto gli occhi di tutti di quegli stereotipi di genere che vogliono le donne sottomesse**, alla dominazione maschile come al loro "destino biologico".

Il principio di autodeterminazione delle donne viene calpestato ovunque e i numeri dolorosi della violenza maschile sulle donne nel nostro Paese ce lo ricordano fin troppo spesso. **Guardiamo, quindi, al popolo e alle donne curde come a un forte segnale di speranza per tutte/i, anche per la cultura e la società occidentali:** oggi come in passato le donne combattono per i loro diritti e, che sia per fronteggiare l'Isis o per affermare la parità di genere, dimostrano che l'unione e la consapevolezza sono armi straordinarie contro la violenza.

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna coordinamentoer@gmail.com www.centriantiviolenzaer.it

tel. 051 333173 fax 051 3399498



Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

- Casa delle donne per non subire violenza - Bologna
- Sos Donna - Bologna
- Udi - Bologna
- Vivere Donna - Carpi
- SOS Donna Onlus - Faenza
- Centro Donna Giustizia - Ferrara
- Trama di Terre - Imola
- Demetra Donne in aiuto Onlus - Lugo
- Casa delle donne contro la violenza - Modena
- Centro Antiviolenza Onlus - Parma
- La Città delle Donne - Piacenza
- Linea Rosa Onlus - Ravenna
- Nondasola - Reggio Emilia
- Rompi il silenzio Onlus - Rimini

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna coordinamentoer@gmail.com www.centriantiviolenzaer.it

tel. 051 333173 fax 051 3399498